

LA SPESA DELLE FAMIGLIE PER TRIBUTI E SERVIZI PUBBLICI LOCALI NELLE GRANDI CITTA'

Sala del Carroccio

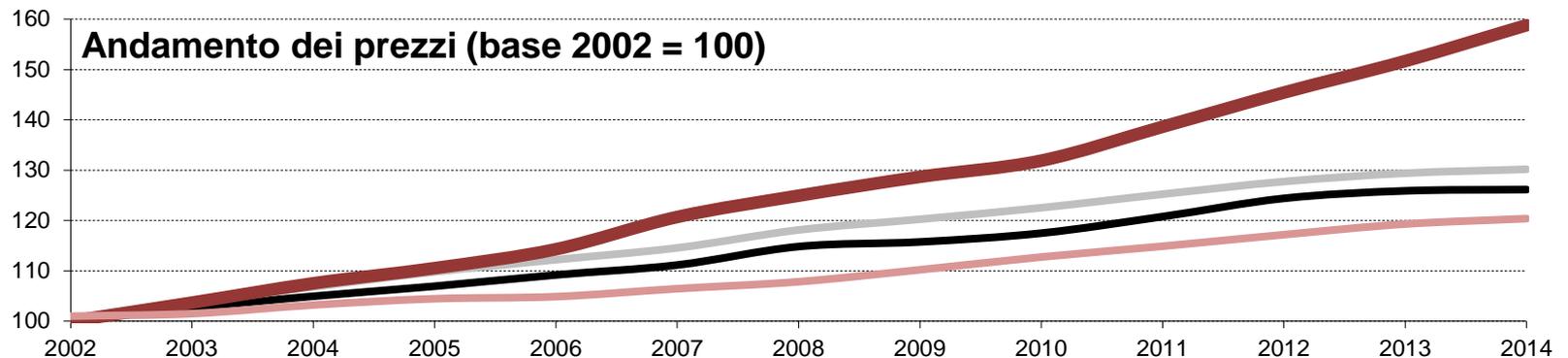
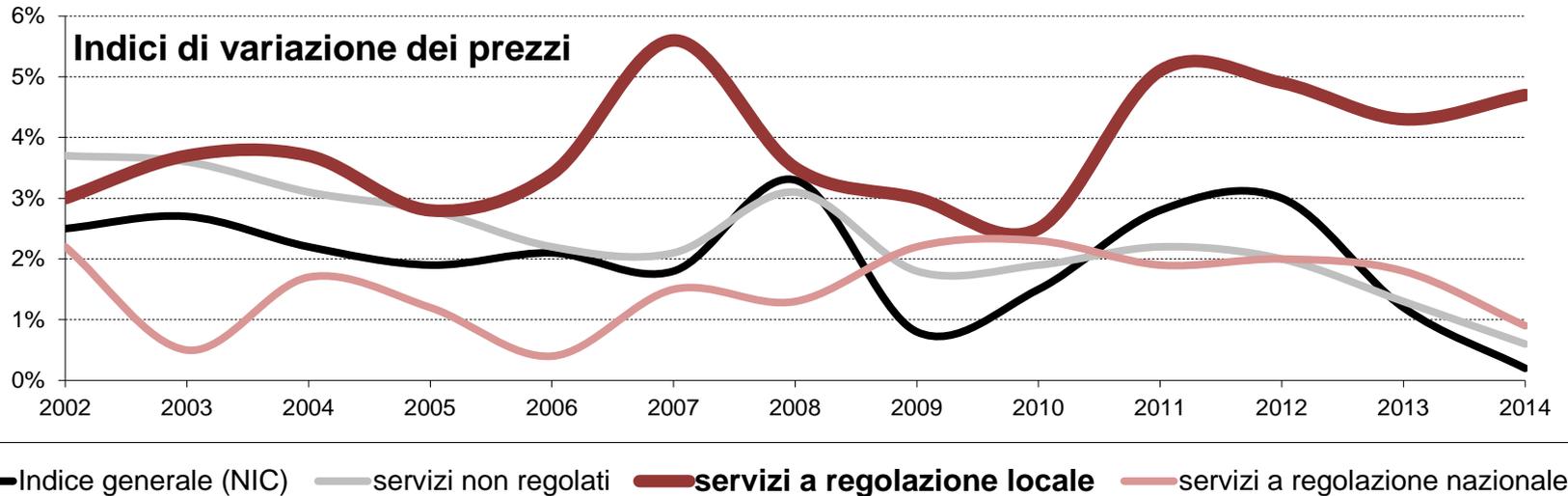
22 aprile 2015



ANDAMENTO DEI PREZZI DEI SERVIZI NEGLI ULTIMI 10 ANNI

- I servizi regolati a livello locale sono aumentati 2,5 volte di più dell'inflazione
- I servizi non regolati hanno seguito l'inflazione
- I servizi regolati a livello nazionale sono cresciuti meno dell'inflazione (83%)

Variazione percentuale e andamento dei prezzi al consumo NIC e dei prezzi dei servizi secondo il tipo di regolazione



Condizioni economiche delle famiglie italiane e prezzi nel periodo della crisi economica

Indicatori congiunturali	2007	2014	Δ
Tasso di disoccupazione	6,1%	12,7%	+108%
Tasso di disoccupazione giovanile	20,3%	42,6%	+110%
Famiglie in condizione di povertà assoluta	4,1%	7,9%	+93%
Potere d'acquisto delle famiglie	100,0	89,6	-11%
Variazione dei prezzi al consumo (NIC)	100,0	113,5	+14%
Variazione dei prezzi dei servizi locali regolati	100,0	131,6	+32%

Evoluzione dei criteri di definizione dei prezzi dei servizi pubblici in Italia

- Dopoguerra: prezzi politici dei servizi pubblici monopolistici e sussidi incrociati
- Anni '90: separazione dei monopoli delle reti energetiche e liberalizzazione della vendita di energia e gas; tendenziale allineamento dei prezzi ai costi
- Adesione dell'Italia all'euro (1999-2002): vincoli esterni di bilancio
- Dal 2000 i prezzi di molti dei principali servizi pubblici nazionali e locali tendono a riavvicinarsi ai costi di produzione

Le tariffe come segnali di mercato

Se i prezzi dei servizi pubblici rispecchiano i costi di produzione migliorano i conti pubblici e sono anche più efficienti come segnali di mercato:

- L'utente paga in base al costo del servizio fruito
- Il prezzo da pagare induce l'utente a evitare gli sprechi o l'uso superfluo del servizio

Perché il sistema sia equo, gli enti locali devono:

- ottimizzare quantità e qualità dell'offerta in un'ottica di **SOSTENIBILITÀ ECONOMICA GENERALE** (specialmente per i servizi obbligatori e/o offerti in monopolio)
- Introdurre agevolazioni per le situazioni socio/economiche disagiate da finanziare con l'imposizione locale

Tariffe dei servizi locali e agevolazioni dall'introduzione dell'euro (2002/2014)

- Tagli dei trasferimenti agli enti locali: le comunità locali devono sostenere sempre più AUTONOMAMENTE (con imposte locali e tariffe dirette) le politiche di agevolazione socio-economica
- I prezzi politici estesi a tutti gli utenti vengono sostituiti da agevolazioni mirate per le categorie di utenti che l'ente locale decide di tutelare
- Dal 2002 l'inflazione delle tariffe dei servizi regolati a livello locale è sempre stata nettamente superiore a quella dei prezzi al consumo (superiore del 4,5% nel 2014)
- La dinamica delle tariffe dei servizi pubblici locali è stata individuata dall'Istat fra le cause primarie del diminuito potere d'acquisto delle famiglie

L'analisi sulla spesa delle famiglie per tributi e servizi locali si propone di

- Delineare 4 famiglie caratterizzate da diverse tipologie socialmente sensibili e specifici profili di reddito e di utilizzo dei servizi locali
- Applicare loro le imposte e tasse locali, le tariffe e le agevolazioni per i servizi locali vigenti nelle 9 principali città italiane
- Confrontare la spesa complessiva annua, le soglie e i criteri di agevolazione riservati alle varie famiglie nelle diverse città

Le famiglie

A



Anziano solo (73 anni)

Pensione

Reddito: 13.299 euro

Abitazione di proprietà: 53 mq

Economica (A3) in semiperiferia

B



Giovane coppia (24 e 27 anni)

Lavoro precario + disoccupazione

Reddito: 16.205 euro

Abitazione di proprietà: 78 mq

Popolare (A4) in periferia

C



Coppia con figlio studente
(50, 40 e 16 anni)

Lavoro dipendente + professione

Reddito: 20.000 + 30.000 euro

Abitazione di proprietà: 120 mq

Signorile (A1) in semicentro

D



Coppia con 2 figli
(40, 35, 6 e 2 anni)

Due lavoro dipendente

Reddito: 16.500 + 13.308 euro

Abitazione di proprietà: 100 mq

Economica (A3) in semiperiferia

Uso dei servizi

A



Acqua: 90 mc

Tpl: abbonamento annuale

Taxi: 4 corse urbane medie

Cultura: 1 museo, 1 mostra,
1 teatro, 1 opera

B



Acqua: 170 mc

Tpl: abbonamento annuale

Strisce blu: 10 soste da 2h in centro
e 12 soste da 4h in semicentro

Cultura: 2 mostra

C



Acqua: 250 mc

Tpl: abbonamento annuale
studente + 40 biglietti singoli

Taxi: 4 corse aeroporto

Strisce blu: 1 contrassegno
residente + 10 soste/mese da 4h in
semicentro per 10 mesi

Cultura: 2+1 museo, 2+1 mostra,
2 teatro, 2 opera

D



Acqua: 330 mc

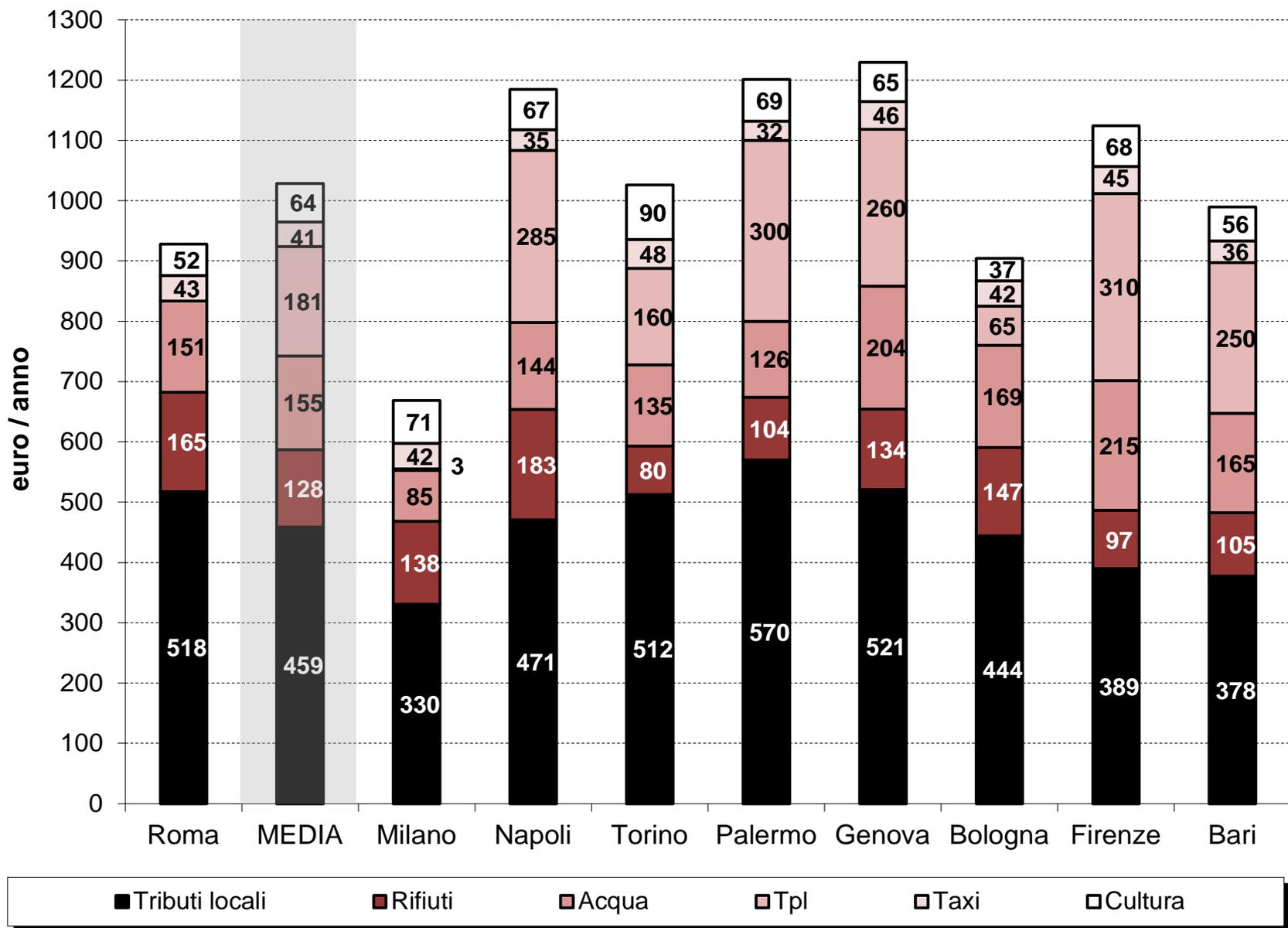
Tpl: abbonamento annuale

Strisce blu: 1 contrassegno
residente + 12 soste da 3h in centro
+ 16 soste da 2h e 6 soste da 8h in
semicentro

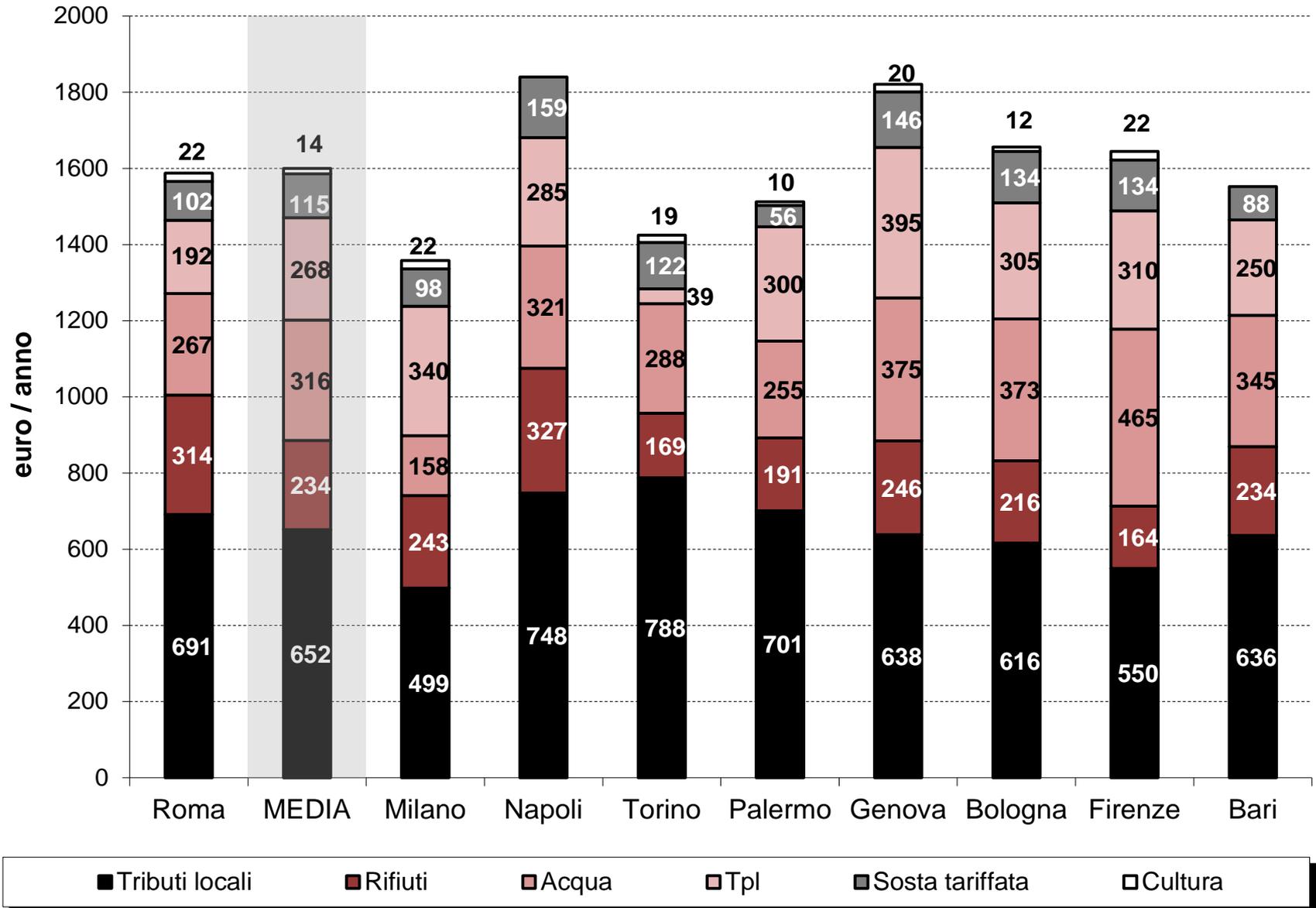
Cultura: 2+2 museo, 2+2 mostra

Asilo nido e Mensa scuola primaria:
tempo pieno per 9 mesi

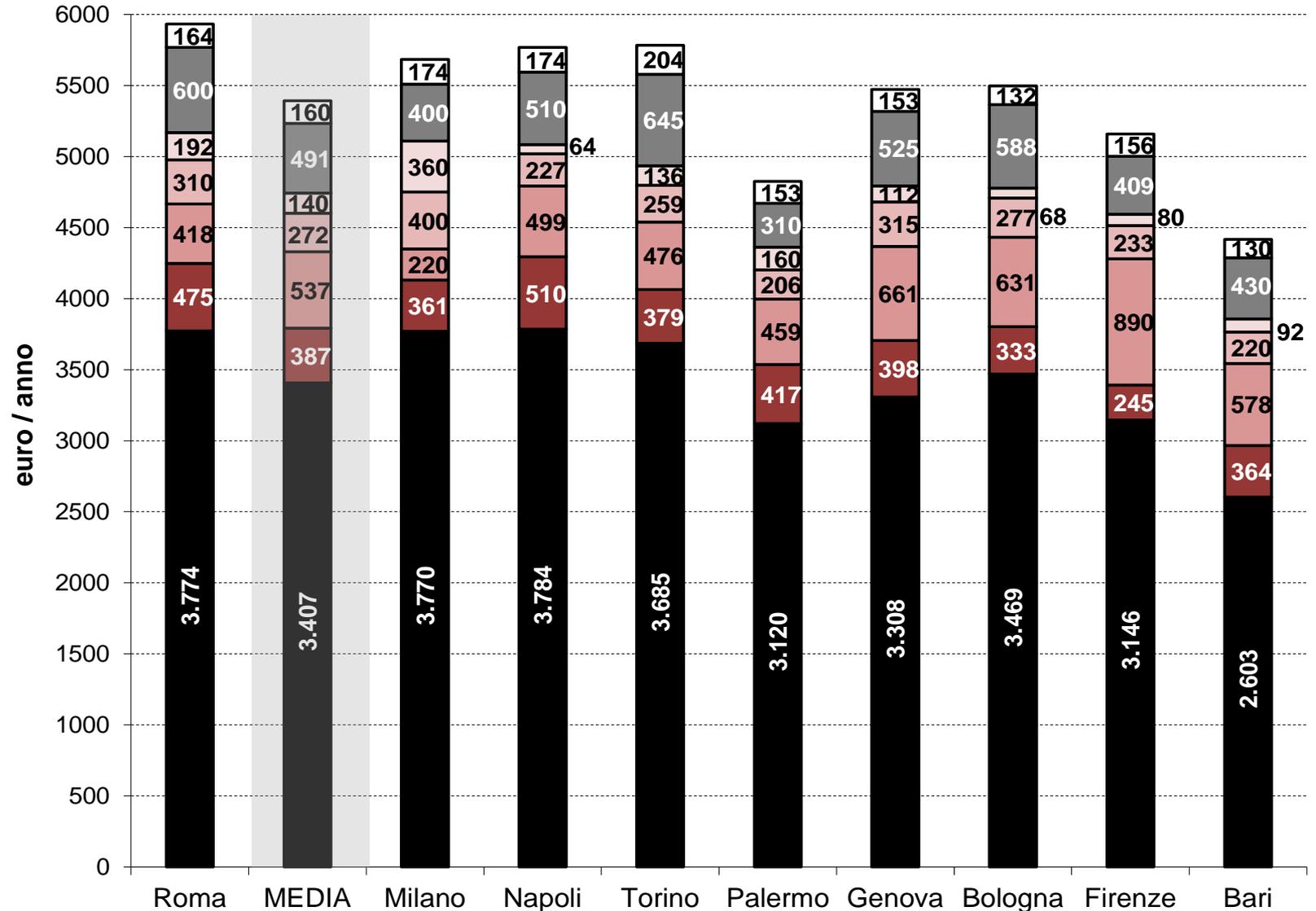
A: la spesa per tributi e servizi locali dell'anziano nelle grandi città



B: la spesa per tributi e servizi locali della coppia a basso reddito nelle grandi città



C: la spesa per tributi e servizi locali della coppia benestante con un figlio studente alle superiori nelle grandi città



Se la famiglia benestante non avesse figli...

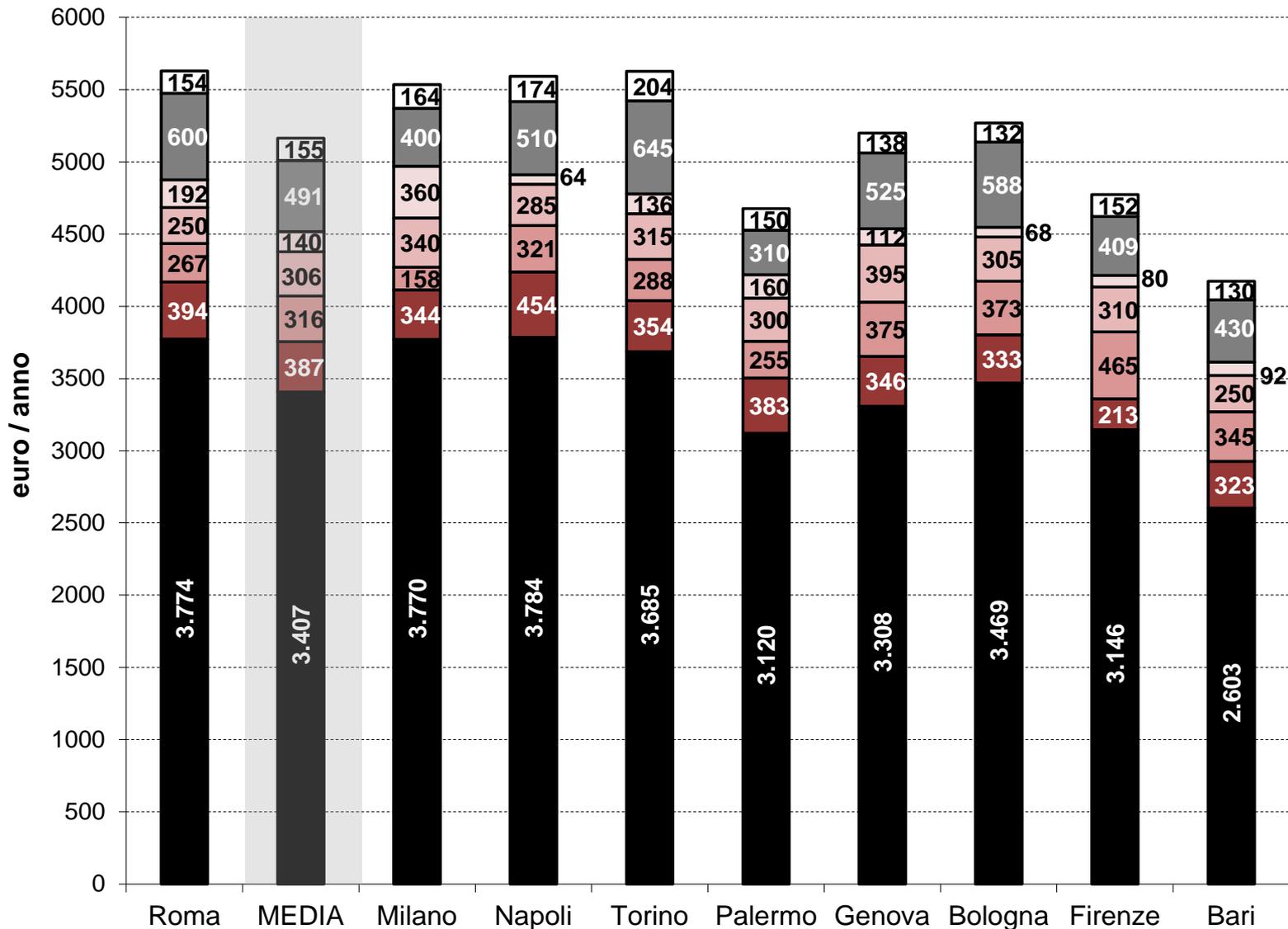
Cambierebbe la composizione dei servizi:

- La tariffa rifiuti andrebbe parametrata su 2 soli componenti
- I consumi di acqua scendono a 170 mc
- l'abbonamento al Tpl per studenti viene sostituito con uno ordinario, senza biglietti singoli
- Le visite culturali sono solo per la coppia

La spesa diminuisce in tutte le città:

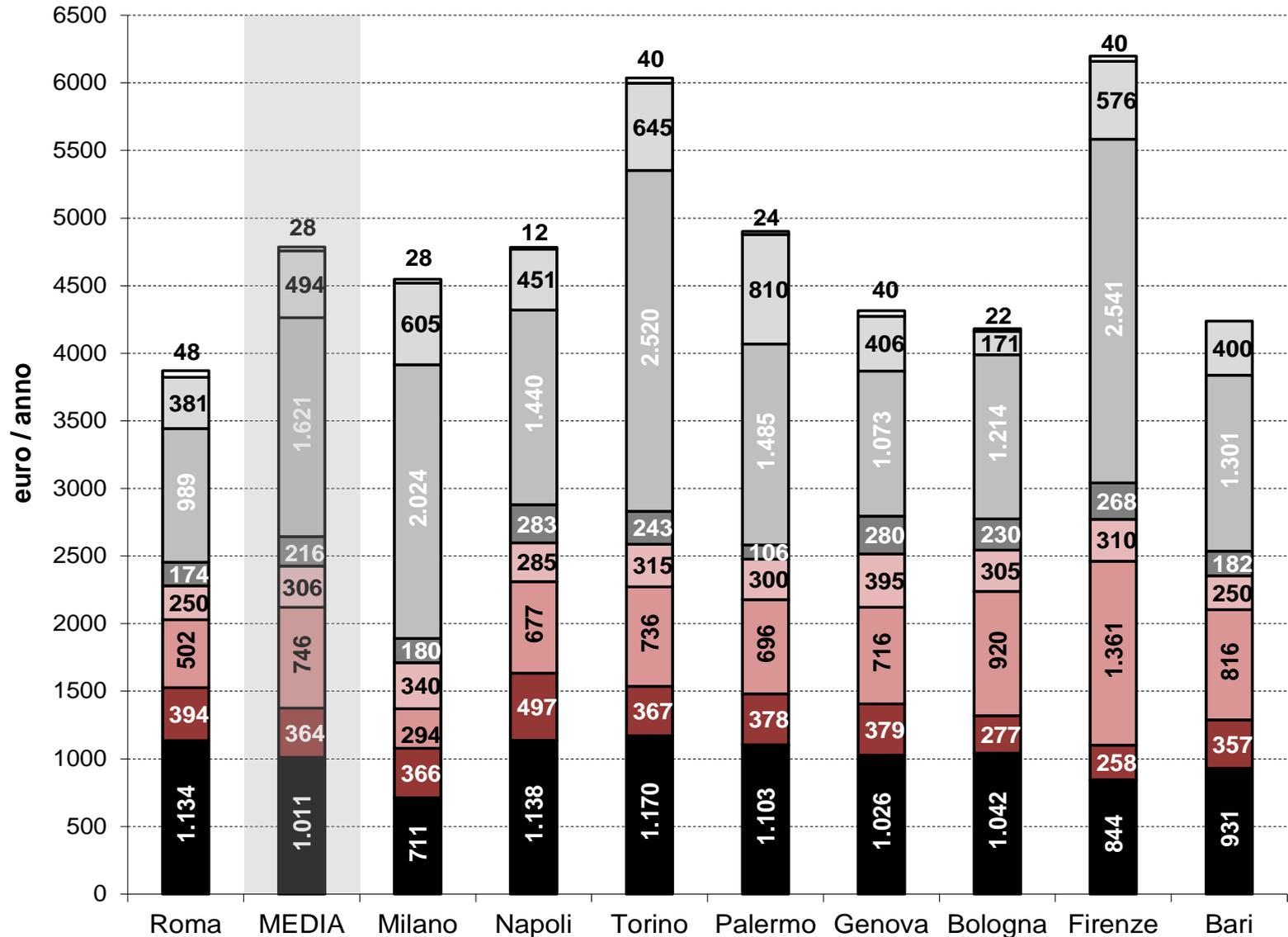
- La spesa media diminuisce di circa 230 €
- La spesa della famiglia romana diminuisce di 302 €
- Roma si conferma la città più cara per questa famiglia, ma con una spesa molto vicina a quella di Torino (-4 €, 0,07%) e Napoli (-37 €, 0,7%)

C1: la spesa per tributi e servizi locali di una coppia benestante senza figli nelle grandi città



Tributi locali
 Rifiuti
 Acqua
 Tpl
 Taxi
 Sosta tariffata
 Cultura

D: la spesa per tributi e servizi locali della coppia con due figli di 2 e 6 anni nelle grandi città



Tributi locali
 Rifiuti
 Acqua
 Tpl
 Sosta tariffata
 Asilo nido
 Mensa scolastica
 Cultura

Se la famiglia D romana avesse un terzo figlio...

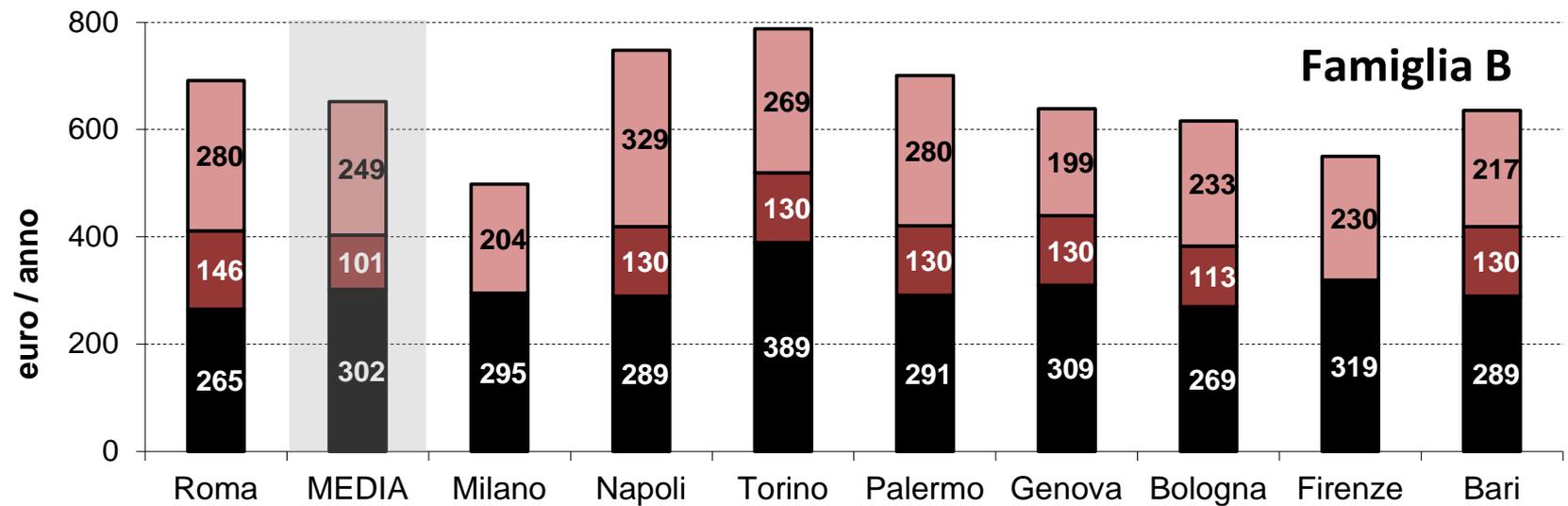
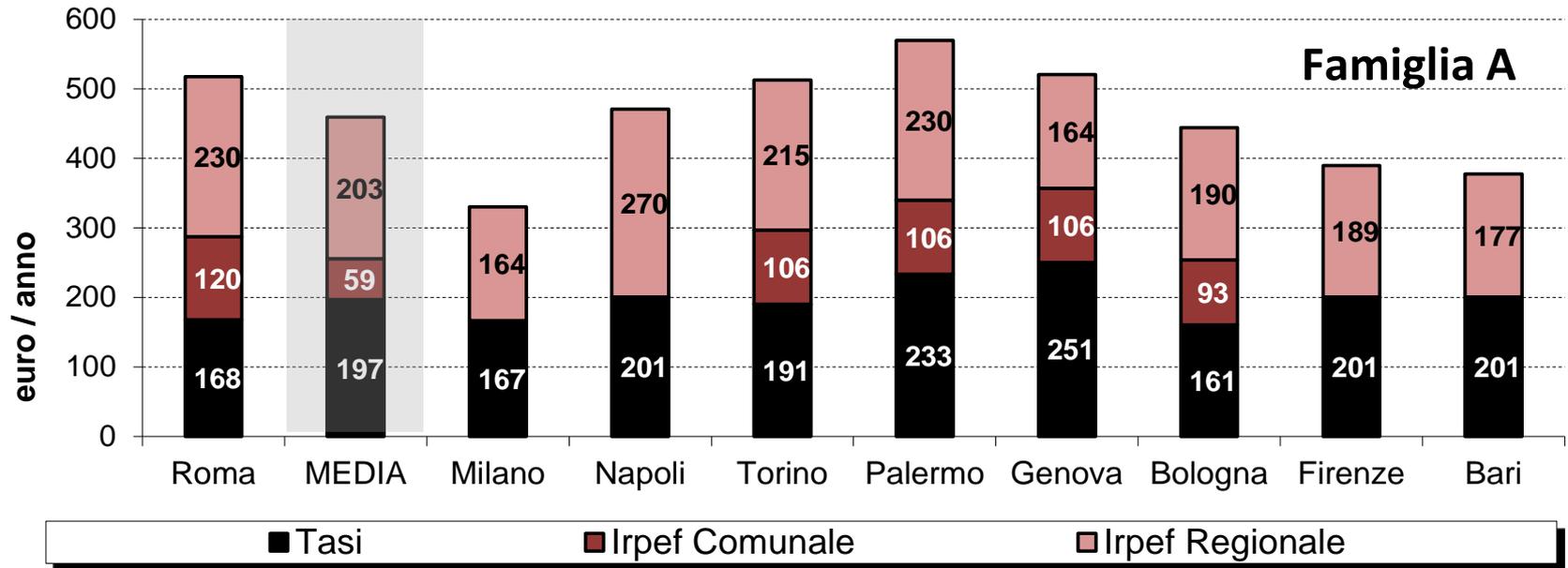
con 1 bambino alla scuola primaria (mensa scolastica 5gg/sett)
e 2 bambini al nido comunale (tempo pieno):

La spesa per servizi e tributi a Roma nel 2014
sarebbe diminuita di circa 110 €

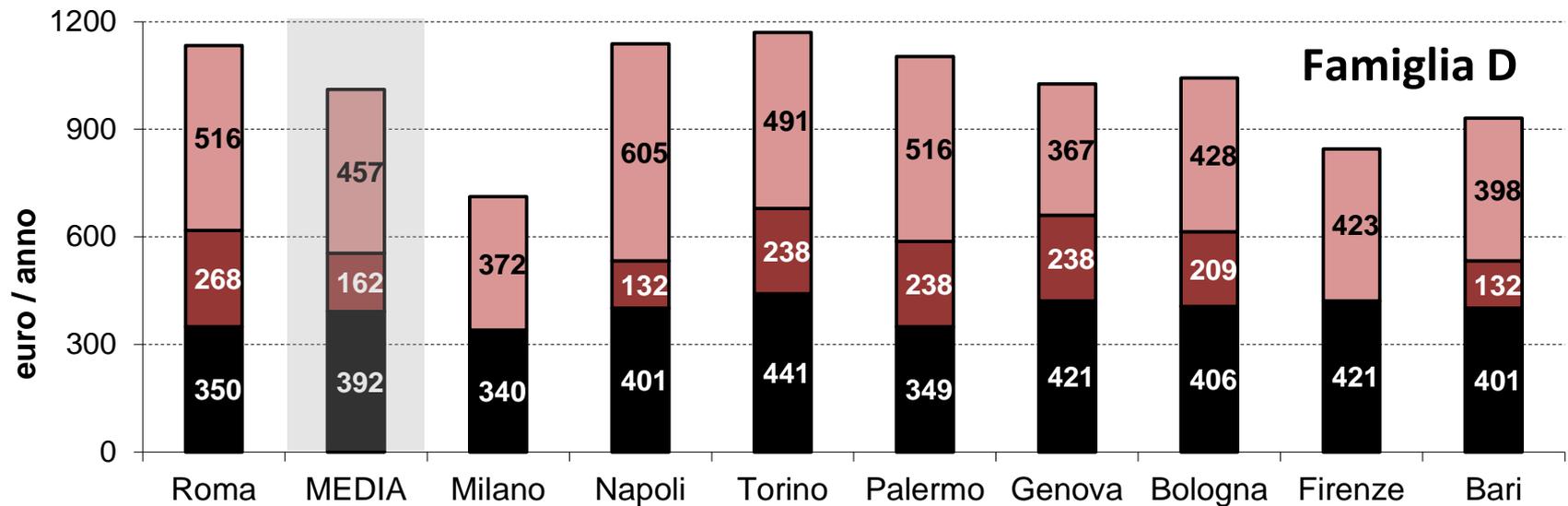
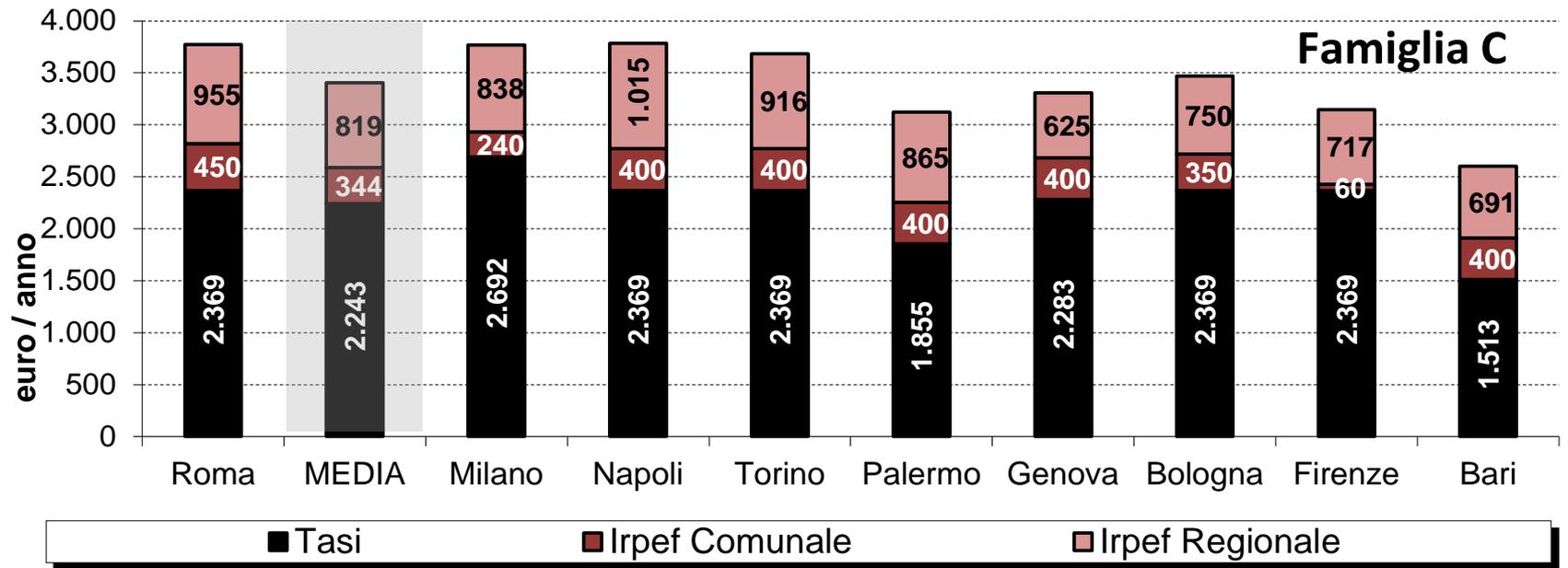
- L'Isee della famiglia diminuisce da 14.458 € a 12.609 €
- La Tari aumenta di circa 30 €
- I consumi di acqua aumentano di 40 mc e la spesa di 170 €
- Le rette della mensa e dell'asilo nido per i primi due figli diminuiscono per effetto della diminuzione dell'Isee (-310€)
- il terzo figlio al nido è gratis (il costo viene sostenuto completamente a carico dell'Amministrazione romana)

Le tariffe dell'asilo nido comunale o accreditato a Roma al 2014 coprono circa il 10% del costo complessivo del servizio

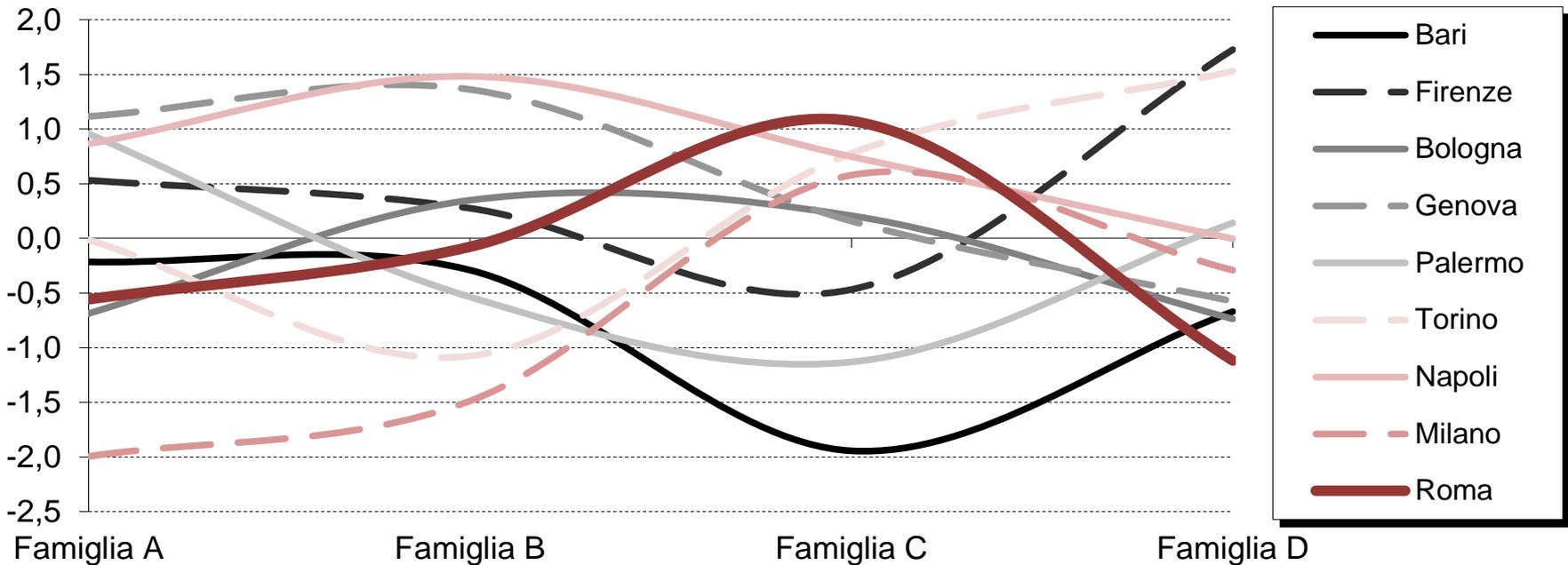
I tributi locali pagati dalle famiglie / 1



I tributi locali pagati dalle famiglie / 2



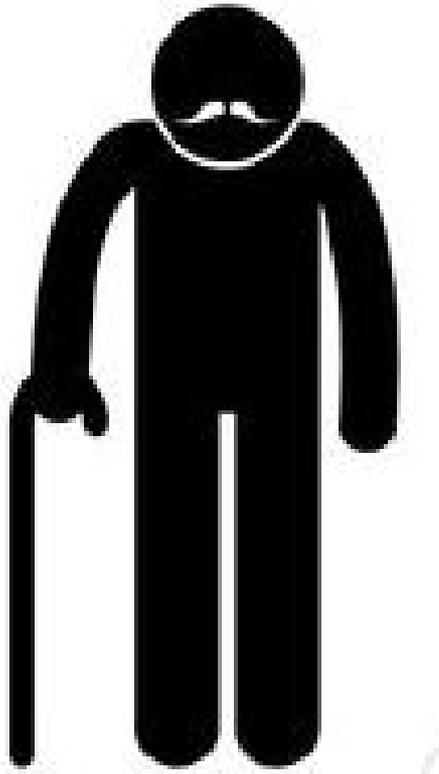
Spesa standardizzata per tributi e servizi locali



La standardizzazione mostra l'andamento della spesa singole città rispetto alla media (posta pari a zero). La linea di Roma evidenzia:

- politiche di agevolazione più accentuate della media soprattutto per le famiglie D (coppia con figli piccoli, con la spesa più bassa di tutte le città) e A (anziano)
- Orientamento intermedio per la coppia in difficoltà economica (B)
- Una spesa nettamente superiore alla media per la famiglia in buone condizioni economiche C

La spesa della famiglia A per tributi e servizi pubblici locali nelle grandi città italiane



Città	Spesa A
Genova	1.299,55
Palermo	1.200,91
Napoli	1.184,41
Firenze	1.124,28
Media	1.028,39
Torino	1.025,87
Bari	989,58
Roma	927,81
Bologna	904,41
Milano	668,67

La spesa della famiglia B per tributi e servizi locali nelle grandi città italiane



Città	Spesa B
Napoli	1.840,38
Genova	1.820,84
Bologna	1.656,32
Firenze	1.644,36
Media	1.599,69
Roma	1.587,21
Bari	1.552,51
Palermo	1.512,57
Torino	1.424,88
Milano	1.358,15

La spesa della famiglia C per tributi e servizi locali nelle grandi città italiane



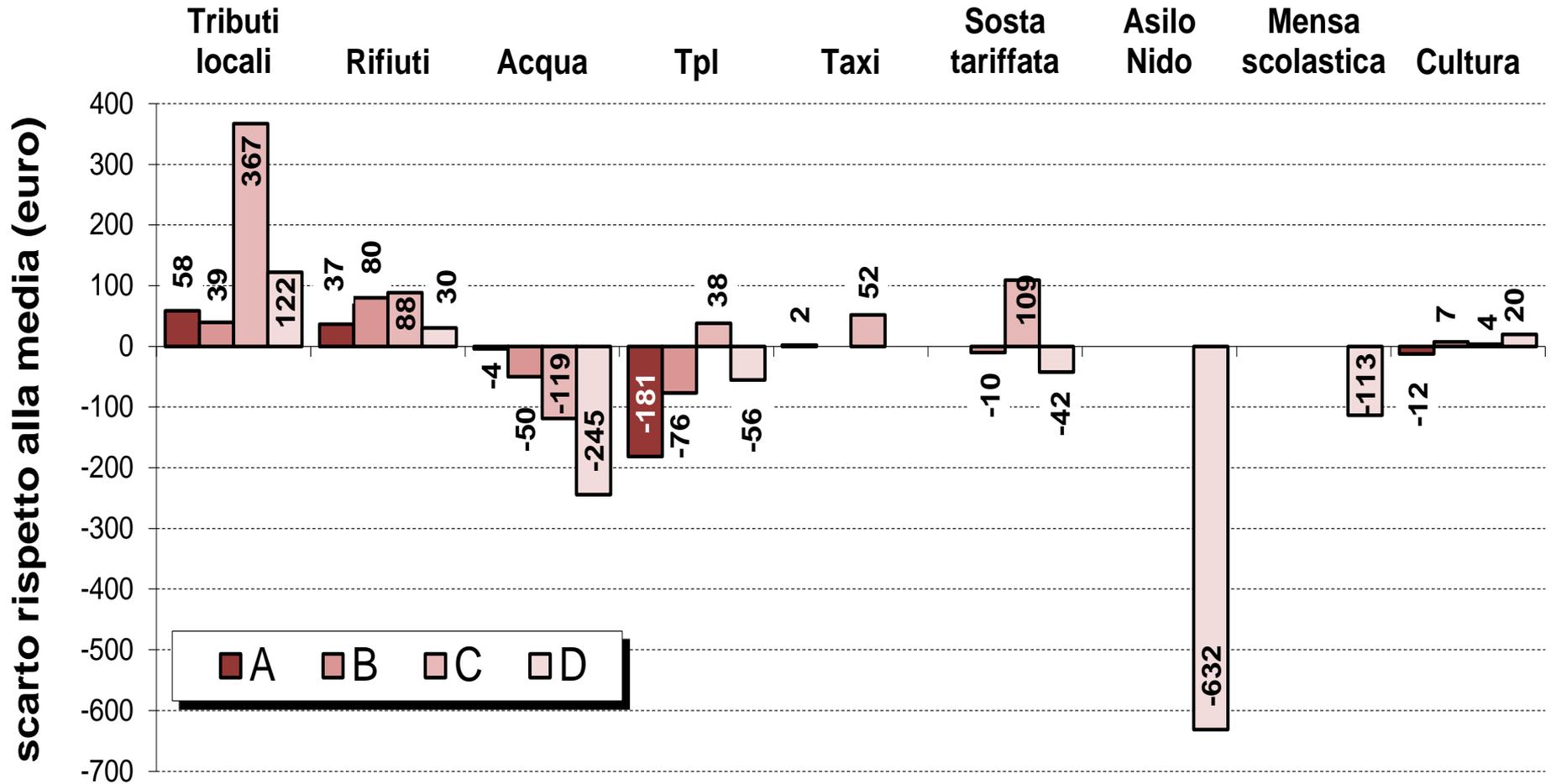
Città	Spesa C
Roma	5.932,61
Torino	5.784,07
Napoli	5.768,65
Milano	5.683,88
Bologna	5.497,40
Genova	5.472,28
Media	5.393,32
Firenze	5.158,40
Palermo	4.825,41
Bari	4.417,14

La spesa della famiglia D per tributi e servizi locali nelle grandi città italiane

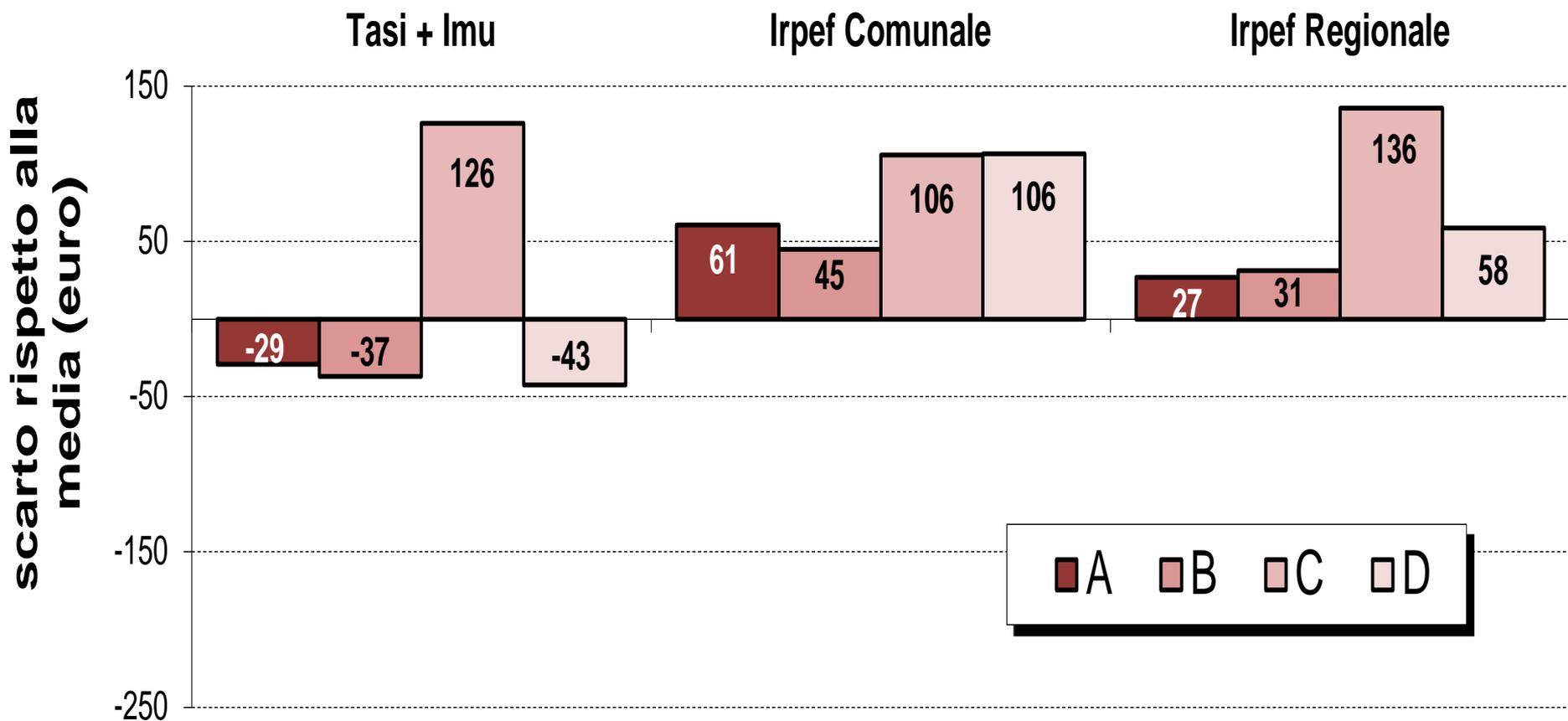


Città	Spesa D
Firenze	6.198,58
Torino	6.036,83
Palermo	4.901,79
Media	4.785,93
Napoli	4.782,76
Milano	4.547,72
Genova	4.314,55
Bari	4.237,50
Bologna	4.182,48
Roma	3.871,18

Scarto della spesa per tributi e servizi locali delle famiglie romane rispetto alla media delle grandi città



Scarto della spesa per i tributi locali pagati dalle famiglie romane rispetto alla media delle grandi città



Lo studio ha posto in evidenza diverse politiche fiscali e tariffarie

- alcuni servizi sono pagati interamente dagli utenti (rifiuti, acqua): le differenze nella spesa fra le città e le famiglie dipendono in parte da diversi livelli di costo del servizio per abitante, in parte da diverse politiche di agevolazione (finanziate dalle tariffe e/o con risorse dei comuni)
- altri sono ancora in gran parte sussidiati (Tpl, asili nido, cultura): le politiche tariffarie in questo caso richiedono un ammontare maggiore di risorse pubbliche derivanti dai tributi e comunque variabile da città a città in base ai vincoli di bilancio e a specifiche scelte politiche e di sviluppo

Ottimizzare il rapporto fra qualità del servizio e costo per la collettività: l'utente informato

- Gli UTENTI dovrebbero essere più informati del costo complessivo dei servizi che fruiscono, anche per quelli sussidiati, per comprendere:
 - il giusto valore del servizio
 - il contributo dell'Amministrazione (che fa leva sui tributi locali)
- Per i servizi a domanda individuale offerti a prezzo politico si potrebbe evidenziare l'ammontare teorico del prezzo corrispondente al costo marginale e quindi, per differenza, la parte finanziata dalla collettività

Ottimizzare il rapporto fra qualità del servizio e costo per la collettività: i costi standard

- Le AMMINISTRAZIONI LOCALI devono tenere conto:
 - dei vincoli di bilancio, che incidono soprattutto sull'offerta e sulla capacità di offrire prezzi politici sui servizi a domanda individuale sussidiati
 - delle condizioni economiche generali: contenere la spesa delle famiglie per i tributi e anche per i servizi finanziati completamente dagli utenti, dimensionando correttamente l'offerta e calibrando le agevolazioni nell'ottica della sostenibilità economica del servizio
- Per entrambi gli aspetti è fondamentale individuare corretti indicatori per i costi standard e adeguare ad essi i parametri di offerta e gestione dei servizi